

sport

VARI

Baseball. Entrambe al terzo posto, divise da una grande rivalità e col duello stellare sul monte di lancio tra Matos e Lopez. Ritornano Frignani e Almonte, Corso è al debutto

Italeri-Nettuno spareggio da brividi

Maurizio Roveri

Notte dai forti sapori al Falchi (ore 21), come sempre quando si sfidano a muso duro la Fortitudo Bologna e il Nettuno. Mezzo secolo di aspre, appassionanti, spettacolari battaglie. Duelli che hanno fatto storia, così carichi di rivalità e di prestigio, di personaggi e di aneddoti, di orgoglio e di provocazioni. Il mitico Alberto "Toro" Rinaldi, che dei nettunesi è stato a lungo un fiero rivale negli anni in cui le partite con loro finivano a cazzotti, ha tuttavia avuto sempre un amore istintivo per il Nettuno: per il suo spirito e per come interpreta il gioco del baseball. Al punto da fargli dire «ogni sport dovrebbe avere un Nettuno».

Ebbene, questo venerdì notte si annuncia speciale. Perché sulla collinetta dello stadio del baseball bolognese si sfideranno Jesus Matos e José Sanchez Lopez, vale a dire i più forti lanciatori in assoluto del campionato italiano. Il meglio del meglio. Un duello che, per spessore tecnico, possiamo considerare da Triplo A. Il fuoriclasse dell'Italeri è il "principe degli strikeouts" (ne ha realizzati 69 in 60 riprese lanciate), il pitcher del Nettuno è di quelli che sanno esaltarsi negli appuntamenti che contano. Sono entrambi dominicani. E di scuola dominicana sono anche i loro "rilievi": il grande Cipriano Ventura per Nettuno e José Cueto per Bologna. Notte speciale per la gente del



JESUS MATOS SARÀ PROTAGONISTA STASERA DI UNO SPETTACOLARE DUELLO A DISTANZA CON SANCHEZ LOPEZ

Falchi. Il pubblico della Fortitudo Baseball ritroverà il suo bomber Wady Almonte (tornato sereno e motivatissimo dagli Stati Uniti, dove s'era precipitato tre settimane fa per risolvere un problema personale), rivedrà finalmente un Lele Frignani quasi a pieno servizio dopo il lunghissimo stop per infortunio.

E poi scoprirà il debuttante Ian Corso, robusto ragazzone italo-californiano di 23 anni, tesserato dalla dirigenza fortitudine per rinforzare il lineup.

Tantissimi i motivi, dunque, per non perdere questo tritico di campionato al Falchi. A cominciare dalla classifica. Italeri-Nettuno, in questo

momento della stagione, è uno spareggio fra due squadre che si trovano a pari merito sul terzo gradino, immediatamente alle spalle dell'inedita coppia-regina formata dal sorprendente Godo e dal Grosseto.

Dal punto di vista tecnico è il confronto fra due "scuole" di baseball: quella di Bologna

che esalta la solidità e l'organizzazione difensiva (soltanto 29 errori in 27 partite, media-difesa 971, sul monte di lancio media-pgl di 2,47) e quella nettunese che privilegia l'aggressività dell'attacco disponendo di battitori tosti come McNamara, Mazzanti, Gasparri, Castrì, Casolari, Guzman, Liniak.

Ma anche l'Italeri ora è di nuovo competitiva a livello offensivo. Sta ritrovando ritmo e continuità dopo i tanti affanni del girone di andata e lo dimostra la tripletta di vittorie messa a segno contro i Pirati di Rimini. Miglior battitore della squadra bolognese in questa stagione è Davide Dallospedale, che ottime cose ha confezionato anche nei giorni scorsi in maglia azzurra durante le European Baseball Series (la serie di sfide fra Italia e Olanda che, alla fine, ha visto prevalere gli olandesi). Dallospedale come Cannavaro, per avere raggiunto quota 100 nelle presenze in Nazionale.

L'Italeri in crescita ritrova questa settimana il carisma, l'entusiasmo, l'esperienza del suo capitano. Lele Frignani. Un perfido strappo muscolare lo fermò proprio a Nettuno, due mesi e mezzo fa. Lo ritroviamo finalmente guarito, e quasi a pieno servizio, questa sera. E' passato un intero girone. «Praticamente è come non avessi ancora giocato in questa stagione. La voglia di rientrare è tanta, ma l'ultima parola spetta allo staff medico e a quello tecnico. Considerando anche che, per la prima volta quest'anno, c'è perfino un po' di abbondanza. Il morale del gruppo è alto dopo il 3-0 inflitto al Rimini. Quello è stato un grande segnale. Non ci sentiamo inferiori a nessuno. E io conto di raggiungere il top della condizione e del rendimento per i playoff».